



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DELL'ISTITUTO PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI a.s. 2025/2026

L'Istituto Comprensivo "XX SETTEMBRE" intende progettare e realizzare percorsi formativi per facilitare l'inclusione di ciascun alunno portatore di Bisogni Educativi Speciali. La predisposizione dell'ambiente, la conoscenza del soggetto, l'utilizzo degli spazi e dei sussidi, l'accoglienza, l'elaborazione delle proposte educative e didattiche, le modalità di verifica e di valutazione rappresentano per questa Istituzione Scolastica risorse funzionali alla piena integrazione di tutti gli alunni. Per dare risposte adeguate a tale problematica, l'Istituzione Scolastica predispone annualmente, sulle basi delle esigenze rilevate un puntuale Piano dell'Inclusione, al fine di perseguire una *"politica dell'inclusione"* e di *"garantire il successo scolastico"* a tutti gli alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione*, anche a coloro che, non essendo in possesso di una certificazione (disabilità o Disturbo Specifico dell'Apprendimento), fino ad oggi non potevano fruire di specifici interventi, con obiettivi, strumenti e modalità di valutazione calibrate sulla specificità dei bisogni evidenziati, rappresentano per questa Istituzione Scolastica risorse alla piena integrazione di tutti gli alunni. Il Protocollo costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Il presente protocollo, sulla base della Legge Quadro n. 104 del 1992 dei successivi decreti applicativi e delle linee guida del 17/03/2017, definisce i ruoli ed i compiti di ciascun attore coinvolto nel processo di inclusione, tracciando le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di integrazione degli alunni in difficoltà ed essendo uno strumento di lavoro potrebbe essere soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Compito della scuola è quello di essere "una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere dunque ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione".

Il presente documento intende definire il passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica, ad una logica dell'inclusione, dinamica, che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Accogliendo le indicazioni della normativa sull'inclusione, l'I.C. XX SETTEMBRE si prefigge l'obiettivo generale di promuovere:

1. una cultura inclusiva, costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutto il personale della scuola, famiglie e alunni;
2. politiche inclusive, sviluppando una scuola per tutti, in cui ciascuno si sente accolto, aiutato ad ambientarsi e valorizzato, una scuola, che sappia organizzare il sostegno alla "diversità", attraverso azioni coordinate e attraverso attività di

formazione che sostengano i docenti di fronte alle diversità;

3. pratiche inclusive, coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni, mobilitando risorse e incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando le conoscenze e le esperienze fuori della scuola e mettendo in rete le risorse di scuola, famiglia e comunità.

Una effettiva promozione dell'inclusione scolastica esige una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva e sugli approcci curriculari.

Dare attenzione ai bisogni educativi speciali vuol dire permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità, garantendo il rispetto dell'uguaglianza delle opportunità: la "diversità" al centro dell'azione educativa costituisce una risorsa per l'intera comunità scolastica.

FINALITÀ

- Rispondere in modo efficace alle problematiche presenti nell'Istituto in relazione alle risorse disponibili;
- Offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni;
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto e condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire la crescita educativa e culturale di tutti gli studenti, valorizzandone le diversità e promuovendone le potenzialità attraverso iniziative di integrazione e di inclusione utili al raggiungimento del successo formativo;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- ✓ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti;
- ✓ Offrire di un servizio didattico di qualità che intervenga con efficacia anche sulle criticità.

Secondo l'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health, ovvero Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, che fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di una educazione speciale individualizzata.

Il protocollo di accoglienza alunni con Bisogni Educativi Speciali contiene le linee guida di informazione riguardanti l'accoglienza e l'inserimento degli alunni BES in funzione delle situazioni individuali, dei livelli socio-culturali, delle modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, dei ritmi personali di apprendimento che rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e la progettazione di interventi e azioni mirate.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

In base alle indicazioni ministeriali, viene costituito il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, con i seguenti compiti (ai sensi della C.M. n. 8 del 6 marzo 2013):

1. rilevazione dei BES presenti nella scuola;
2. raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
3. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
4. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
5. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
6. elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione (PI) per tutti gli alunni con BES, Disabilità e DSA da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Tutti gli interventi che vengono pianificati sono rivolti agli alunni che presentano una richiesta educativo – formativa speciale per ragioni reverse che vengono di seguito schematizzate:

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

TIPOLOGIE DI STUDENTI CON BES		STRATEGIE DI INTERVENTO	
DISABILITÀ	Legge 104/1992 “Diritti a tutela dei disabili nella scuola”	Elaborazione PEI	- clima positivo della classe; - percorsi di studio partecipati; - flessibilità oraria; - contestualizzazione dell'apprendimento; - personalizzazione/ Individualizzazione degli interventi; - Attività laboratoriali; - Riflessione metacognitiva; - Strumenti compensativi; - Misure dispensative
DSA	Legge 170/2010 “nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”	Elaborazione PDP per alunni con DSA	
SVANTAGGIO SOCIOCULTURALE-ADHD	D.M. 27/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”	Elaborazione del PDP per alunni con svantaggio socioculturale	
NON ITALOFONI	Circolare Miur n. 2 dell'08/01/2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”	Elaborazione del PDP	

ALUNNI CON DISABILITÀ (Legge 104/1992)

TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
All'inizio dell'a.s.	– Rielabora il PI sulla base delle risorse, effettivamente assegnate all'istituto	GLI
Entro metà Novembre	– Presentazione e predisposizione PEI – Condivisione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine. – Verbalizzazione dell'incontro a cura del docente di sostegno.	GLO – Docenti contitolari o dal C.d.C., genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità – Figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione che interagiscono con l'alunno/a, – Supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.
In itinere	– Verifica e valutazione del PEI alla fine del 1° quadrimestre (andamento didattico dell'alunno ed efficacia dei provvedimenti previsti). – Individuazione e redazione di eventuali modifiche in itinere del PEI	– Docenti contitolari o dal C.d.C., – Docente di sostegno

Secondo Quadrimestre (Febbraio-Marzo)	– Andamento educativo \ didattico – Condivisione delle ore di sostegno richieste, eventuali adattamenti \ modificazioni (nei consigli di classe/interclasse). – Verbalizzazione dell'incontro	– Docenti contitolari o dal C.d.C., – Docente di sostegno
Entro fine Febbraio	– Consegna modulo richiesta ore di sostegno	– Docente di sostegno.
Maggio	– Verifica andamento educativo didattico del PEI; – Proposte per il successivo anno scolastico. – Verbalizzazione dell'incontro a cura del docente di sostegno.	GLO – Docenti contitolari o dal c.d.c., genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità – Figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione che interagiscono con l'alunno/a, supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

ALUNNI CON DSA (Legge 170/2010)

TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Settembre-Ottobre	– Iscrizione e acquisizione della certificazione specialistica	– Dirigente Scolastico; – Segreteria; – Referente BES e DSA; – Genitori dell'alunno.
Settembre-Ottobre	– Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori per la raccolta delle informazioni.	– Dirigente Scolastico e/o il referente BES e DSA.
Entro metà Novembre	– Consegna ai genitori del modulo di richiesta PDP	– Docenti \ Coordinatore del CdC; – Referente BES e DSA; – Genitori.
Entro Novembre	– Condivisione e predisposizione del PDP; – Sottoscrizione del PDP con i genitori	– Docenti \ Coordinatore del CdC; – Referente BES e DSA; – Genitori.
In itinere:	– Verifica e valutazione del PDP alla fine del 1° quadrimestre (andamento didattico dell'alunno ed efficacia dei provvedimenti previsti). – Individuazione e redazione di eventuali modifiche in itinere del PDP; Documentazione: Scheda di monitoraggio e verifica del PDP da parte del Consiglio di classe e consegna di una copia alla referente BES.	– Docenti \ Coordinatore del CdC; – Referente BES e DSA;

ENTRO FEBBRAIO	– Revisione e/o modifica del PDP – Verbalizzazione dell'incontro a cura del Coordinatore di Classe.	– Docenti del team e/o del CdC e genitori.
-----------------------	--	--

SECONDO QUADRIMESTRE	– Somministrazione agli alunni con DSA – schede di autovalutazione riguardante l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi.	– Docenti\ Coordinatore del CdC, alunni con DSA.
ENTRO FINE MAGGIO	– Incontro di revisione e/o modifica del PDP – verbalizzazione dell'incontro a cura del coordinatore di classe.	– Docenti\ Coordinatore del CdC e genitori.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE/ADHD (D.M. 27/12/2012)

TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
SETTEMBRE-OTTOBRE	– Colloquio con i genitori – raccolta di informazioni su ragazzo e famiglia ed in particolare sulla storia scolastica. – rilevare la situazione di partenza dell'alunno tramite test di ingresso.	– Consiglio di classe in collaborazione con il referente BES.
ENTRO NOVEMBRE	– Elaborare il Piano Didattico Personalizzato, sulla base della situazione di partenza.	– Consiglio di classe in collaborazione con il referente BES.
IN ITINERE	– Verifica e Valutazione del PDP alla fine del 1° quadrimestre (andamento didattico dell'alunno ed efficacia dei provvedimenti previsti). – Individuazione e redazione di eventuali modifiche in itinere del PDP; – documentazione: scheda di monitoraggio e verifica del PDP da parte del Consiglio di Classe e consegna di una copia alla referente BES.	– Docenti \ coordinatore del CdC; – Referente BES e DSA;
ENTRO FEBBRAIO	– Rilevare i progressi in itinere e gli esiti positivi in relazione agli indicatori presenti nel PDP.	– Consiglio di classe in collaborazione con il referente BES.

TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
AL MOMENTO DEL PRIMO CONTATTO CON LA SCUOLA.	- Raccolta informazioni; - Richiedere la documentazione; - Domanda di iscrizione.	- Segreteria; - Referente BES; - Funzione Strumentale Area 3.
NEI GIORNI SUCCESSIVI AL PRIMO CONTATTO CON LA SCUOLA.	- Colloquio con i genitori - Raccolta informazioni su alunno e famiglia e, in particolare, sulla storia scolastica; - presentazione dell'organizzazione della scuola. - illustrazione delle modalità di inserimento.	- Dirigente e/o referente BES; - Mediatore per gli alunni stranieri; - Funzione Strumentale Area 3.
UNA O PIÙ GIORNATE NELL'ARCO DELLA PRIMA SETTIMANA DALL'INGRESSO A SCUOLA.	- colloquio con l'alunno e rilevazione abilità e conoscenze; - rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite test di ingresso in particolare su competenze linguistiche. - presentazione dell'ambiente scolastico.	- Referente BES; - Funzione Strumentale Area 3. - Mediatore per gli alunni stranieri.

AZIONI MIRATE ALL'INCLUSIONE

TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Nel corso dell'anno scolastico	- Misure dispensative e compensative previste nel D.lgs. n.66/2017, coerenti con il piano didattico personalizzato - Attività di recupero - Sostegno individualizzato - Lavoro per piccoli gruppi - Cooperative learning - Peer tutoring	- I docenti dei Consigli di Classe /Team - GLI - Referente BES - Funzione Strumentale Area 3 - Figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione che interagiscono con l'alunno/a - Supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nelle pratiche inclusive:

Risorse umane

Dirigente Scolastico; Referente sostegno, DSA/BES e GLI; Funzioni strumentali; Docenti di sostegno; Coordinatori di Classe; Docenti dell'Istituto; Personale ATA; Assistente all'autonomia e alla comunicazione/Assistente specializzato; Responsabile ASL; Famiglia.

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, garante dell'intero processo di inclusione dell'alunno diversamente abile, DSA e con BES, assicura:

- ✓ La promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- ✓ Il reperimento di ausili, attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità dell'alunno, così da favorire la sua inclusione e un positivo clima di classe;
- ✓ La richiesta di organico di docenti di sostegno;
- ✓ La collaborazione con Enti, Associazioni e ASL

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il GLI è proposto alla realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI:

- ✓ Analizzare la situazione dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia di svantaggio);
- ✓ Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi;
- ✓ Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF;
- ✓ Seguire le attività dei Consigli di Classe e dei docenti di sostegno, verificando che vengano attuate procedure corrette e finalizzate al raggiungimento del successo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- ✓ Proporre l'acquisto di strumenti, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- ✓ Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- ✓ Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- ✓ Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusione della scuola;
- ✓ Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente ufficio dell'USR).

Referenti H e DSA/BES:

- ✓ Coordinano il colloquio tra scuola e famiglia.
- ✓ Seguono i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi.
- ✓ Raccolgono ed esaminano le diagnosi cliniche.
- ✓ Collaborano con i docenti per la definizione di PEI e PDP.
- ✓ Conoscono ed informano circa le disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- ✓ Forniscono spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

Consiglio di Classe/interclasse/intersezione

Il Consiglio di Classe ha il compito di:

- ✓ indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- ✓ predisporre il PEI per gli alunni in situazione di handicap con il supporto del referente per l'inclusione
- ✓ e/o il PDP per gli alunni DSA o con BES

PEI e PDP devono essere firmati dai genitori o chi ne fa le veci, dal Consiglio di classe, dal Referente sostegno, DSA/BES e dal rappresentante ASL ove previsto, dal Dirigente Scolastico.

Assistente all'autonomia e alla comunicazione/Assistente specializzato

Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione forniscono assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali e opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto:

ASL

- ✓ Effettua l'accertamento.
- ✓ Fa la diagnosi e redige la relazione.
- ✓ Incontra la famiglia per la relazione relativa all'accertamento effettuato.
- ✓ Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

Famiglia

- ✓ Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- ✓ Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario.
- ✓ Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio ✓Condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti

- ✓ Partecipazione di docenti a corsi di formazione, proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università, e/o organizzati dall'Istituto e/o condivisi con le scuole dell'ambito, finalizzati all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità in relazione alle nuove tecnologie per la didattica.

L'assistente specializzato, che ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile, facilita:

- ✓ L'integrazione scolastica
- ✓ Il diritto allo studio
- ✓ Lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi:

- ✓ All'ambito dell'assistenza fisica al disabile;
- ✓ Alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci, previa autorizzazione scritta e firmata dei genitori o chi ne fa le veci;
- ✓ Alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti.

Verifiche e valutazione per alunni diversamente abili

- ✓ Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al PEI, che può essere curriculare, globalmente riconducibile alla programmazione, oppure totalmente differenziato.
Le verifiche, orali e/o scritte, vengono programmate con i docenti curricolari e possono essere personalizzate, equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Verifiche e valutazione per alunni DSA e con BES

Le verifiche, i cui obiettivi devono essere chiari e comunicati anticipatamente all'allievo, vengono diversificate coerentemente al tipo di svantaggio. Per le verifiche vengono previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire riflessione, pause e gestione dell'ansia.

Le verifiche, sia scritte che orali, possono essere di tipo formale, contenutistico e organizzativo; possono altresì essere previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera).

Sia nelle prove di verifica scritte che in quelle orali si può fare uso di strumenti e mediatori didattici.

Sono oggetto di valutazione esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza e di consapevolezza.

Non sono oggetto di valutazione né la grafia, né l'ordine. Apposite rubriche valutative consentono una valutazione oggettiva, in relazione al PEI.

Le rilevazioni INVALSI, con gli opportuni strumenti dispensativi, riguarderanno gli alunni con lieve disabilità cognitiva, il cui PEI preveda una progettazione non differenziata.

Organizzazione dell'attività di sostegno all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. Il docente è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si mettono in atto tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, ma anche del contesto ambientale e socioculturale in cui vive.

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo, il tutoring e le attività di tipo laboratoriale.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuovono itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Ruolo delle famiglie e della comunità per l'organizzazione delle attività educative La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.

Queste vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- ✓ Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti;
- ✓ Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;
- ✓ Diffusione dell'uso di strumenti multimediali;
- ✓ Valorizzazione dell'uso di software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- ✓ Diffusione dell'uso dei laboratori presenti nella scuola, al fine di creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Progetto continuità e orientamento

- ✓ Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi prime, con particolare attenzione ai BES;
- ✓ Attività di accoglienza di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico;
- ✓ Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.

Per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le famiglie possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente H, DSA/BES e della Funzione Strumentale per l'orientamento.

Orientamento in uscita

- ✓ L'alunno diversamente abile, DSA o con BES, e la famiglia usufruiscono delle diverse attività di orientamento, progettate dalla figura strumentale di riferimento.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

L'obiettivo del personalizzare i criteri di valutazione è quello di dare all'allievo la possibilità di poter dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, senza essere penalizzato da procedure che non prendano in considerazione le difficoltà specifiche e le eventuali difficoltà legate al disturbo.

La valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, che precede, accompagna e segue i percorsi curriculari è uno dei doveri e delle responsabilità che competono alla scuola. tali istanze, implicano l'esigenza di impiegare durante le prove di valutazione e durante gli esami di licenza conclusivi le medesime tecniche didattiche e gli stessi strumenti compensativi e dispensativi cui si è fatto ricorso durante le normali attività svolte in classe per la personalizzazione del percorso di apprendimento.

In fase di valutazione degli alunni e studenti con BES, si dovrà tener conto del rapporto tra i risultati della prova e il soggetto che li ha determinati, della situazione di partenza dell'alunno, della personalità e delle condizioni psico-fisiche dell'alunno, in ottica formativa e non puramente sommativa.

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

1. Essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati. (PEI e PDP)
2. Essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno, definiti monitorati e documentati nei PEI/PDP e condivisi da tutti i Docenti del Consiglio di intersezione/interclasse/classe.
3. Verificare il livello di apprendimento degli alunni riservando particolare attenzione alle abilità acquisite in relazione alle aree di criticità connesse al tipo di deficit, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
4. Prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
5. Essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP

Il Referente per l'inclusione
Prof. Balbo Daniele

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Teresa Ferlito